



REGIONE DEL VENETO

Belluno.

IT EN

Città splendente



Veneto
The Land of Venice

www.veneto.eu



Comune di Belluno



adorable.belluno.it

IAT BELLUNO - Piazza Duomo, 2
32100 Belluno - Tel. +39 334 2813222
mail: ufficioturistico@fondazioneteatridolomiti.it

Come spostarsi / How to move around



Per info sugli orari e le linee del trasporto locale, urbano ed extraurbano:
www.dolomitibus.it - tel. 0437 941237
Information about the local urban and interurban bus lines:
www.dolomitibus.it - tel. +39 0437 941237



I taxi della città sono disponibili 24/24h.
Piazzale stazione - tel. 0437 943312, Piazza Vittorio Emanuele II - tel. 0437 940336.
Travel by taxi: call + 39 0437 943312 or + 39 0437 940336.



Per visitare il centro città, il parcheggio più comodo ed economico è quello di Lambioi, collegato a piazza Duomo dalla scala mobile: www.bellunum.com/mobilita, tel. 0437 292526. Sono disponibili inoltre il park Caffi (a gestione privata) e i parcheggi regolati da disco orario. The most convenient park area in Belluno is Lambioi park, linked to the city centre by a panoramic escalator: www.bellunum.com/mobilita, tel. + 39 0437 292526. Also very handy are the Caffi park and short-stay parking areas spread in the city center.



Belluno dispone di un'area dedicata ai camper nel parcheggio di Lambioi. I posti riservati sono circa 20, con zona per lo scarico ed il rabbocco e acqua corrente, gratuiti. Adiacente al parcheggio è presente un parco verde, attrezzato con giochi per bambini, percorso vita e tavoli e panche. I servizi igienici sono all'interno della scala mobile. Pur non trattandosi di un vero e proprio camping, ma solo di un'area sosta, Lambioi è da anni segnalata ai propri utenti dall'ADAC, l'Automobil Club tedesco, per l'elevato standard di qualità. Maggiori informazioni: www.bellunum.com/mobilita/parcheggi/il-parcheggio-di-lambioi, tel. 0437 292526.

Lambioi park is an extremely comfortable parking area for motor homes. There are 20 reserved parking spaces and an adjoining area for sewage discharge and topping up, including running water (all services are free) and a park with a playground, tables and benches. Rubbish is collected separately and the toilets are in the panoramic escalator. Even if Lambioi parking is not a true camping site but a parking area, it is indicated by the ADAC (German automobile association) as a top quality site. More information: www.bellunum.com/mobilita/parcheggi/il-parcheggio-di-lambioi, tel. + 39 0437 292526.

Wifi gratuito / Free wifi

Belluno offre Wifi gratuito in Piazza dei Martiri, Piazza Duomo, parcheggio di Lambioi e nell'Area Camper e Piave Beach in zona Lambioi. Quando vi trovate in una delle aree coperte dal servizio, sul vostro dispositivo, tra le reti wi-fi disponibili vedrete "Belluno-WiFi", è sufficiente selezionarla e connettersi. È possibile navigare gratuitamente per due ore al giorno per un anno. Belluno offers free wi-fi access in Piazza dei Martiri and Piazza Duomo, Piave Beach, Lambioi Park. You may navigate for two hours a day for a year.

Belluno City Pass

Scopri le attrazioni turistiche di Belluno in modo pratico ed economico con Belluno City Pass, la card dedicata a chi desidera visitare la nostra bella città!

La card è in vendita al costo di 12 euro e potrà essere acquistata direttamente agli uffici del Lambioi park, al piano terra. La durata è di 3 giornate dall'ingresso al parcheggio di Lambioi. La card garantisce:

- Parcheggio gratuito al Lambioi park per 72 ore;
- 1 Ingresso gratuito ai Musei Civici di Belluno;
- Sconti per ingressi a mostre ed eventi organizzati dal Comune di Belluno;
- Sconti e offerte speciali per i principali servizi turistici e presso negozi o attività della città.

Per ottenere l'agevolazione è sufficiente esibire la card all'ingresso del museo o di tutte le altre strutture convenzionate.

Belluno City Pass

Belluno City Pass is a card which provides benefits to our visitors. Discover Belluno easily and cheaply! You can buy Belluno City Pass at the office of Lambioi park (ground floor) at the price of 12 €

Belluno City Pass benefits:

- Free parking at Lambioi Park for 72 hours;
- 1 free admission to the Civic Museum of Belluno;
- Reductions on exhibitions and events organized by the Municipality of Belluno
- Discounts and special offers at many shops.

Copertina

Panoramica di Belluno / View of Belluno city



1 Veduta del Piave
View on Piave river

Belluno

Belluno, porta delle Dolomiti e finestra aperta verso la pianura veneta, è un piccolo ma prezioso gioiello incastonato in una splendida corona di rilievi montuosi che la abbracciano tutta intorno, a sud con i dolci profili delle Prealpi del Nevegal, a nord con l'imponente monte Serva e le pareti rocciose del gruppo della Schiara: le splendide Dolomiti Bellunesi sono state riconosciute Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Il suo centro storico, lambito dal fiume Piave e dal torrente Ardo, offre palazzi caratterizzati dall'architettura di inizio '900, numerose fontane e il prezioso Museo Civico nella nuova sede di Palazzo Fulcis. È il biglietto da visita di una città a misura d'uomo, che sa offrire ai suoi ospiti tesori di bellezze artistiche e naturalistiche in una realtà urbana di pregio, circondata da un territorio rurale denso di centri minori di notevole interesse paesaggistico. Belluno è inoltre l'unico capoluogo di provincia a comprendere all'interno del territorio comunale i confini di un parco nazionale: il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. A confermare la vocazione naturalistica della città, vanno ricordati i ripetuti riconoscimenti di Legambiente, che dal 2007 la colloca, per la qualità ambientale, sempre al vertice tra i capoluoghi italiani.

Un luogo, per usare le parole dello scrittore bellunese Dino Buzzati, nel quale «c'è una fusione meravigliosa e quasi incredibile fra il mondo di Venezia (con la sua serenità, la classica armonia delle linee, la raffinatezza antica, il marchio delle sue architetture inconfondibili) e il mondo del nord (con le sue montagne misteriose, i lunghi inverni, le favole, gli spiriti delle spelonche e delle selve, quel senso intraducibile di lontananza, solitudine e leggenda)». Gli storici fanno risalire le origini della città al V sec. a.C, quando i popoli Venetici e Celti si insediarono nel territorio. Dai Celti, inoltre, deriverebbe il nome della città: Belodonum, "altura luminosa".

Plinio la indica come città dei Veneti e, nel II secolo a.C., alleatasi con Roma, divenne municipio romano. Passò poi in varie mani finché divenne feudo dei conti-vescovi fino al sorgere del Libero Comune. Conquistata da Ezzelino Da Romano nel 1249, passò agli Scaligeri nel 1325; poi fu la volta dei Carraresi, di Galeazzo Visconti e, da ultimo, del dominio della Repubblica Veneta durato dal 1404 al 1797. Passata agli Asburgo dopo la parentesi napoleonica, rimase nel Lombardo-Veneto fino al 1866, anno dell'annessione al Regno d'Italia.

Info: <http://adorable.belluno.it/belluno-3/>



2 Dettaglio di Palazzo dei Rettori - Prefettura
Detail of Rettori Palace - Prefecture



3 Vista di Belluno dal Piave
View of Belluno city from Piave river

Belluno

Belluno is amazingly beautiful, nestled between the Piave and Ardo rivers, at the foot of the Dolomites. Surrounded by meadows and hills, it welcomes visitors in a unique way. In the historic centre different eras embrace one another harmoniously and in the immediate surroundings you will discover ancient houses made of typical architecture, traditional 'cortivi' together with tiny churches containing precious works of art. Mother Nature has certainly made herself at home in Belluno. Part of the territory falls within the Belluno Dolomites National Park and the mountains that surround the city have UNESCO World Heritage status. Belluno is encircled by greenery, touched by water, and crowned by mountains, nestled as it is in the foothills of the Dolomites. Belluno is unique in being the only provincial capital city in Italy situated within a national park, the Dolomiti Bellunesi. Here life is good: so much so that it has topped quality of life charts in consecutive years. Here you can participate in almost any outdoor activity right on your doorstep. Belluno can be a discovery. Visitors will appreciate the old town centre, the splendid Dolomite panorama that surrounds the city, the Piave river flowing through it, the wealth of beautiful buildings characterized by the architecture of the early '900s, the historic attractions and fountains,

and the fascinating Palazzo Fulcis, Belluno's new Municipal Museum. The name of Belluno (nicknamed the "Shining City") has its roots in Celtic times, in reference to the god of the sun, Beleno, thanks to its shimmering surroundings and beautiful colours. Belluno is awash with light and constantly changing colours, different with every blink of an eyelid. Amazing, unforgettable, adorable. Like all Italian cities, Belluno has a long history that began as far back as the 5th century BC, when Venetians and Celts settled in the territory. In the 2nd century BC it became a Roman municipality and later passed under various dominations, then conquered by Ezzelino Da Romano in 1249) and, most recently, by the Venetian Republic, which lasted from 1404 to 1797.

Finally, control of the city passed to the Habsburgs after the Napoleonic period, and remained in the Lombardo-Veneto until 1866, the year of annexation to the Kingdom of Italy. The city also suffered two invasions during World War I and II, when it became part of the German 3rd Reich. After the bloody liberation struggle of 1943-45 Belluno started a new growth, which dramatically increased after the Vajont dam disaster in 1963 with its follow-up reconstruction funds.

Info: <http://adorable.belluno.it/belluno-3/>

Parco Nazionale delle Dolomiti bellunesi

Il Parco si trova al limite meridionale dell'area dolomitica e rappresenta un settore delle Alpi Sud-orientali di grande interesse ambientale, con un elevato grado di naturalità e un'ottima conservazione degli ecosistemi. Si sviluppa tra una quota minima di 412 m ed una massima di 2.565 m e per questo include una grande varietà di ambienti: dagli ambiti ripariali di fondo valle alle pareti rocciose di alta quota, passando attraverso boschi di latifoglie, foreste di conifere, arbusteti d'alta quota, praterie e macereti da visitare a piedi, in bicicletta, a cavallo lungo centinaia di strade forestali, mulattiere, vie ferrate e sentieri di difficoltà diverse, accessibili sia a famiglie con bambini che a escursionisti esperti.

I territori inclusi nel Parco, oggi quasi completamente disabitati, sono stati frequentati per millenni e conservano preziose testimonianze dell'antica presenza umana. Tra le più importanti vanno ricordati molti siti archeologici preistorici, il centro minerario di Valle Imperina (gioiello di archeologia industriale con una storia di oltre mezzo millennio), che fornì alla Repubblica di Venezia il rame necessario per la zecca e l'arsenale. Ma anche la Certosa di Vedana, un complesso architettonico di eccezionale valore, le chiesette della fascia

pedemontana, gli antichi ospizi medievali della Val Cordevole, le strade e le opere militari, le malghe utilizzate per l'alpeggio estivo, tutti i segni cosiddetti "minori" dell'antico vivere dell'uomo in montagna dalle calchere (fornaci per la produzione della calce), ai recinti pastorali costruiti con muri a secco, vecchi di secoli che il Parco sta attualmente studiando per il recupero e la valorizzazione turistica, nel sostegno dell'economia montana tradizionale. Il Parco dispone anche di info point e strutture per le attività didattiche quali il Museo naturalistico di Belluno dedicato alla flora del Parco, il Centro di Educazione Ambientale La Santina della Val Canzoi, il giardino botanico e tre centri visitatori situati a Pedavena nel Feltrino specializzato sul viaggio interiore, alla scoperta delle motivazioni etiche della conservazione della natura, a Belluno riguardante l'intero territorio del Parco e nel sito minerario di Valle Imperina nell'Agordino sugli uomini delle miniere, i seggiolai e il leggendario uomo selvatico. Ideate sia per il turista sia per il residente, queste strutture non vogliono quindi essere semplici strutture informative, ma luoghi di scambio e di confronto culturale.

Parco Nazionale delle Dolomiti bellunesi

The Park is situated on the southern border of the dolomitic area and it represents a sector of the southeastern Alps of noteworthy and acknowledged environmental interest, with a high level of naturality and an excellent conservation of the ecosystems. It develops at an altitude between 412 m and 2,565 m, therefore it includes a great variety of environments: from the riparian areas of the valley bottom to the high-altitude rocky walls, through broad-leaved tree and conifer forests, high-altitude shrublands, grasslands and screes that you can visit on foot, by bike, on horseback along hundreds of forestry roads, mule tracks, vie ferrate and different types of paths, accessible both families with children and expert climbers. The territories included in the Park, today almost empty, were inhabited for thousands of years and still keep the precious evidence of the ancient human presence. It is worth mentioning the many prehistorical archaeological sites, the Valle Imperina Mining Center (a jewel of industrial archeology with an over-half-thousand-years history), which supplied the Republic of Venice with the copper necessary for both the mint and the arsenal. But also the Certosa di Vedana, an architectural complex of extraordinary value, the small churches at the foot of the mountain, the ancient medieval lodgings in

Val Cordevole, the streets and the military works, the alpine meadows used for the summer grazing, all the so-called "lesser" signs of the mountain people's ancient life from the "calchere" (ancient kilns for the production of the lime), to the centuries-old corrals built with dry-stone walls. Nowadays the Park studies for the recovery and the tourist valorisation of these ancient evidences, supporting the traditional mountain economy. The Park has many info points and structures for didactic activities: one Natural Museum in Belluno which focuses on the Park's flora, one Environmental Education Center "La Santina" that is located in Val Canzoi, one Botanic Garden and three Visitor Centers: these are located in Pedavena, in the area of Feltrino, in Belluno, and in the mining site of Valle Imperina, in the area of Agordo. They deal with different aspects: the first one focuses on an interior journey to discover the ethical reasons for the conservation of nature, the Visitor Center of Valle Imperina focuses on miners, chair makers, and the legendary wild man, while the Visitor Center of Belluno deals with the whole territory of the Park. Dedicated both to tourists and residents, they would like to be not mere information structures, but also places of cultural exchange.



Musei

Pochi sanno che quasi la metà del territorio dolomitico, distribuito fra cinque città capoluogo e riconosciuto dall'UNESCO quale patrimonio dell'umanità, appartiene alla provincia di Belluno.

Un territorio ricco di storia e di memoria, tesori da salvaguardare, valorizzare e condividere, che trovano nella nuova sede di Palazzo Fulcis inaugurata nel 2017 - uno degli edifici più importanti del Settecento veneto -, una collocazione degna e prestigiosa, un nuovo spazio museale, già di per sé un'opera d'arte, destinato a diventare il gioiello culturale delle Dolomiti. La parte artistica del Museo Civico di Belluno ebbe origine a partire dalla donazione alla città della raccolta di dipinti, su tavola e su tela, del medico bellunese Antonio Giampiccoli nel 1872. Ad essa s'aggiunsero ben presto le collezioni di bronzi, medaglie, placchette, monete, sigilli, manoscritti e libri del conte Florio Miari, frutto della donazione del figlio Carlo nello stesso anno. Palazzo Fulcis, residenza settecentesca di una delle famiglie più in vista della città, attestata a Belluno fin dal Trecento e iscritta al Consiglio dei Nobili dal 1512, fu interessato da interventi decorativi già agli inizi del Settecento quando Pietro Fulcis ottenne il titolo di Cavaliere di Malta e poi fu oggetto di un importante ampliamento attuato dall'architetto Valentino Alpagò Novello

in occasione delle nozze di Guglielmo Fulcis con la contessa trentina Francesca Migazzi De Waal nel 1776. Tra 1982 e 1988 il Comune di Belluno acquisì l'edificio, incominciando un lungo lavoro di studio per il recupero conservativo finché nel 2002 lo cedette a Fondazione Cariverona, la quale si impegnò a restaurare a proprie spese l'edificio e ad affidarlo tramite comodato alla città affinché ne facesse sede del nuovo Museo Civico. Il recupero di Palazzo Fulcis è stato affidato allo studio Arteco di Verona e all'architetto progettista Antonella Milani che ha cercato di mantenere quanto più possibile intatta la struttura originaria, con gli affreschi di Costantino Cedini del soffitto del Salone a doppia altezza, i pavimenti originali con motivi a rocaille, gli stucchi tardo barocchi dell'Alcova. Tremila metri quadrati di spazio espositivo distribuito su cinque piani e articolato in 24 stanze, un allestimento rispettoso ed emozionante per oltre 600 opere. Dal Medioevo al Novecento trovano spazio artisti come Bartolomeo Montagna, Domenico Tintoretto, Matteo Cesa, Gaspare Diziani, Marco e Sebastiano Ricci, Ippolito Caffi ma anche preziose collezioni di porcellane, bronzetti e placchette rinascimentali, disegni e incisioni, esposte seguendo uno sviluppo il più possibile cronologico o per fondi collezionistici.



6 Affreschi del Salone Nobile del Museo di Palazzo Fulcis
Frescoes of Main hall in Municipal Museum, Palazzo Fulcis



5 Alcova del Museo di Palazzo Fulcis
The alcove of Municipal Museum, Palazzo Fulcis

A partire dal primo piano, dove è posto il nucleo primario del Museo, ci si sposta nelle stanze al secondo piano, dove si affrontano temi fondamentali per la storia dell'arte a Belluno quali il genere del paesaggio, l'arte dell'intaglio ligneo e della terracotta con Andrea Brustolon, la scultura e la ritrattistica dell'Ottocento, proseguendo poi al terzo piano con le tre monumentali tele di Sebastiano Ricci provenienti dal Camerino di Palazzo Fulcis e dove trovano spazio anche l'area didattica e la sala per le mostre temporanee. L'altra parte dei Musei Civici di Belluno è costituita dalla collezione archeologica conservata a Palazzo dei Giuristi. Qui sono esposti reperti che documentano la storia della Provincia, dal Paleolitico medio all'alto medioevo, frutto di scavi e rinvenimenti effettuati a partire dalla seconda metà dell'800. Al piano terreno sono esposti importanti reperti archeologici, tra i quali di grande interesse risulta la sepoltura di un cacciatore rinvenuta in Val Cison (BL) e databile alla fine del Paleolitico Superiore (12.000 anni fa) la cui fossa era ricoperta da pietre dipinte in ocra rossa. Si

trovano testimonianze dell'età del ferro, costituite in buona parte da ritrovamenti provenienti dallo scavo ottocentesco di una necropoli nei pressi di Cavarzano (fibule, coltelli e oggetti in bronzo) e da scavi successivi effettuati in aree limitrofe. Numerosi sono anche i reperti di età romana e dell'Alto Medioevo: da segnalare i due corredi tombali di epoca longobarda, rinvenuti rispettivamente a Mel e a Sospirolo.

Oltre ai Musei Civici, a Belluno ha sede anche il MiM Museo Interattivo delle Migrazioni, ospitato nella sede dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, luogo di riferimento da molti anni per gli emigrati, ex emigrati e immigrati accolti nella nostra terra.

Il Museo parte da tali esperienze e dalla loro attualità per dare una panoramica sul tema delle migrazioni, come testimoniano le video interviste che costituiscono il cuore multimediale del Museo: è un piccolo viaggio che comincia dal vissuto delle persone per cogliere l'universalità e la dignità della dimensione del migrante, comune a tutti i popoli e a tutte le epoche.



7 Dettaglio dell'Alcova del Museo di Palazzo Fulcis
Detail of the alcove of Municipal Museum, Palazzo Fulcis

Museums

The Municipal Museum of Belluno was founded in 1872, when the important collection of paintings on wood and canvas owned by the Bellunese physician Antonio Giampiccoli was donated to the city. This was joined shortly afterwards by the collections of bronzes, medals, plaquettes, coins, seals, manuscripts and books of Count Florio Miari. The museum was housed in the Palazzo del Collegio dei Giuristi, built in 1664, which still holds the archaeological collection. Opened to the public in 1876 with an exhibition layout designed by Osvaldo Monti, provincial superintendent of monuments and excavations, it constitutes one of the oldest municipal museums in the Veneto region. The masterpieces of the art collection, ranging from medieval times to the contemporary era, include works by Matteo Cesa, Bartolomeo Montagna, Andrea Brustolon, Marco and Sebastiano Ricci and Ippolito Caffi. The restoration of Palazzo Fulcis, funded by the Fondazione Cariverona, has provided the Municipal Museum with five floors of completely refurbished premises and a total exhibition area of some 3,000 square metres. The major historical transformation of the building came in 1776 with the wedding of Guglielmo Fulcis and Contessa Francesca Migazzi De Vaal, when the architect Valentino Alpagò Novello built the elegant façade on Via Roma, the two monumental entrances, a majestic staircase and a splendid room of state.

The interiors were variously decorated with stucco mouldings and extraordinary cocciopesto floors with rococo motifs. Palazzo dei Giuristi contains the other part of the Municipal Museum's collection: here there's some important archeological evidence from prehistory to middle ages discovered all around the region since XVII century. Among the other contexts documented in the exposition there is the sepulchre of a hunter who died in Val Cismon (BL) around 10.000 years ago and was buried in a ditch covered by rocks painted in red ocher with geometrical and naturalistic motifs. In the same room there are also a selection of finds discovered on the prehistoric site of Col del Buson (valley of the Ardo river – BL), area still being excavated by the direction of SBAV in collaboration with “gli amici del Museo di Belluno”. The other museum situated in Belluno is the MiM Museo interattivo delle migrazioni. It is placed in the seat of the Association Bellunese nel Mondo; since many years the association is an active place, which is a point of reference for the emigrates and ex emigrates and nowadays it is also for people from the other countries. The MiM Museum was born from the experiences of the emigrants, who are the protagonists and the heart of the museum as show the video interviews. This is a travel which start from the experience of the people, to catch the universality of the feelings and conditions which are common to all the migrants all over the world and all ages.

Gastronomia

I prodotti tipici della gastronomia bellunese valorizzano nel modo più immediato e autentico la storia del territorio: propongono sapori semplici, genuini, che rielaborano le materie prime rispettando ricette profondamente radicate nella tradizione popolare. Il sistema economico basato in particolare sull'allevamento contribuisce a portare oggi sulle tavole secondi piatti irresistibili: il Pastin (un impasto di carne suina e bovina non stagionata e lavorata con aggiunta di sale, pepe, lardo e spezie), l'Agnello dell'Alpago e l'ottima produzione di formaggi delle malghe e delle latterie. Le influenze e le contaminazioni hanno arricchito i piatti che sono realizzati con prodotti agroalimentari locali e che possono vantare, in molti casi, i marchi IGP e DOP. Negli ultimi anni, inoltre, numerosi coltivatori hanno recuperato alcune varietà autoctone per evitarne la scomparsa e favorirne la diffusione, con la consapevolezza che una buona cucina nasce anche da una buona terra; tra questi i più famosi sono: il fagiolo di Lamon, la patata di Cesiomaggiore, la zucca Santa, il Pom Prussian e la Noce feltrina. I ristoranti, gli agriturismi o i rifugi dove poter gustare piatti dal sapore locale sono davvero tanti e tramandano la maestria e la capacità di fare piatti gustosi e apprezzati da tutti i palati usando alimenti semplici.



8 Pan de Belùn
Pan de Belùn cake

Basta pensare alla polenta, alimento un tempo quotidiano che oggi si unisce con il tipico formaggio Schiz, il Pastin o il capriolo. A fine pasto le torte da credenza ricordano le cose buone di una volta, con la “kodinza” – fatta con il “kodinzon”, una purea di mele locali tirato in sfoglia ed essiccato al sole, e la farina di mais sponcio, – e il Pan de Belùn, un dolce tipico a base di farina di mais, noci, nocciole, cioccolato e semi di papavero. Dai primi piatti generosi da accompagnare ai vini o alla birra prodotti localmente, fino al bicchiere della staffa con grappe alle erbe e frutti di bosco, la tavola bellunese non delude nel suo coniugare il carattere rustico ai sapori puri e leggeri.



9 Polenta, funghi, pastin e schiz
Polenta, mushrooms, pastin and schiz cheese

Gastronomic tours

The typical products of the Bellunese cuisine are the most immediate and authentic testimony of the territory, with their simple flavours coming from the traditional recipes. The local cooking tradition is linked to the wild and half-wild cattle and sheep breeding, once the main economic activity of this area. Pastin (a kind of sausage with spices and aromas, generally eaten fried or grilled), Lamb from Alpago area, and excellent cheeses produced in alpine huts or dairies are just some of the delicious dishes that you can enjoy in the Belluno region. The influences

and contaminations have enriched the dishes which are made with local food products and can boast IGP (P.G.I.-Protected Geographic Indication) and DOP (PDO – Protected Denomination of Origin) marks. In recent years numerous farmers have recovered native varieties to prevent their disappearance and facilitate their spread, knowing that good food comes from a good land. Among these products the most famous are: the Lamon bean, Cesiomaggiore Potato, “Santa Giustina” pumpkin, “Pom Prussian” apple and Feltre Walnut. There are many restaurants, agriturs or mountain refuges where you can enjoy local dishes, made by skilled chefs using simple raw materials. Just think of “polenta”, once daily food which is eaten with “Schiz” cheese (a kind of melted cheese), pastin or roe deer. At the end of the meal the traditional cakes recall the good things of the old days. For instance, the “Kodinza” – made with the “kodinzon”, a typical mash made of local apples, rolled out and sun-dried, and a particular local corn named “sponcio” – and the “Pan de Belùn”, a typical sweet made of corn meal, nuts, hazelnuts, chocolate and poppy-seeds. From delicious first courses accompanied with wine or beer locally produced, to grappa with herbs and berries, Belluno's traditional cooking is a great mix of rustic flavors.



Nevegal

Alle porte della città di Belluno è situata la località turistica del Nevegal posizionata sul versante settentrionale del Gruppo del Col Visentin: si tratta di un altopiano sui mille metri, con vette che si innalzano fino a 1700 metri di altitudine, boschi di conifere, prati che fioriscono in una varietà sorprendente di specie. Tutto attorno il panorama suggestivo delle Dolomiti Patrimonio Unesco: ecco perché il Nevegal è conosciuto anche come “La terrazza sulle Dolomiti”. Ad appena un quarto d’ora di macchina dal centro storico di Belluno, scoprirete un’oasi di pace e tranquillità, immersa nella natura. Primavera, estate, autunno, inverno: per conoscere, vivere ed apprezzare il Nevegal va bene ogni stagione dell’anno. La “montagna di Belluno”, infatti, riesce a soddisfare le diverse esigenze di vacanza: il desiderio di riposo e di silenzi ristoratori, di passioni sportive, di contatto con la natura, di aggregazione e di divertimento. La località offre soddisfazione sia agli amanti dello sci alpino che agli appassionati del fondo. Per i primi sono a disposizione una quarantina di chilometri di magnifiche discese di varia difficoltà; per gli altri c’è la pista di fondo di Pian dei Longhi con anelli di diverse lunghezze e difficoltà tecniche. Il Nevegal possiede inoltre una delle migliori e più attrezzate piste per lo sci notturno di tutto l’arco alpino. Si praticano inoltre lo sci alpinismo e lo sci fuori pista,

in ambienti di impareggiabile bellezza. I panorami e la natura circostante fanno dell’Alpe del Nevegal una delle mete più frequentate anche dal turismo estivo, grazie alla presenza di numerosi sentieri piuttosto facili ma molto panoramici e adatti anche alle famiglie. Il Nevegal offre un colpo d’occhio unico, con la vista del lago di Santa Croce e dei monti dell’Alpago da una parte, e dall’altra i primi contrafforti dolomitici con la loro imponenza e il loro fascino intatto. Sport e natura contraddistinguono il “Colle”, dove itinerari naturalistici conducono alla scoperta di bellezze inaspettate, custodite nel Giardino Botanico delle Alpi orientali, ma dove si può praticare anche mountain bike, trekking, nordic walking e l’orienteeing fino a equitazione, arrampicata, calcio, tennis e tiro con l’arco. I sentieri tabellati sono facilmente percorribili e regalano la possibilità di effettuare molte escursioni, scegliendo tra percorsi più brevi e altri più articolati. L’Alpe del Nevegal è l’ideale per gli amanti della bicicletta grazie a circuiti diversi di cross country e downhill ma anche per il turismo religioso, grazie al noto Santuario Maria Immacolata Nostra Signora di Lourdes, punto d’interesse di turisti e devoti provenienti da località diverse. La città di Belluno, posta alla confluenza fra Ardo e Piave, conserva inoltre una straordinaria ricchezza ambientale dell’ecosistema fluviale. Un tratto urbano di fiume

così ben conservato, ricco di forme fluviali, ampio e in stretto rapporto con il territorio che lo circonda e con la città che attraversa, com’è il Piave nei pressi di Belluno, è quantomeno raro, se non unico a livello nazionale. Un corso d’acqua che mantiene i suoi equilibri geologici e biologici e che rappresenta di fatto un luogo di grande valore dove animali e altre specie viventi si spostano, si fermano e in alcuni casi vivono. Alcuni si riproducono, altri si adattano e si modificano, altri ancora si specializzano dando origine complessivamente ad una danza di biodiversità migrante nel tempo e nello spazio. I fiumi sono, per la biosfera, dei corridoi ecologici dove si possono godere una serie di servizi che la natura offre: grazie al progetto Reti Ecologiche si è infatti preso coscienza del valore dell’acqua, portando a termine interventi che migliorassero l’habitat conservandone e tutelandone gli organismi per restituire naturalità ai luoghi, facendoli diventare spazi ricreativi dove fare esperienze con i 5 sensi (sentieri e piste ciclabili, aree di sosta e di ristoro, punti di osservazione della fauna), in vista della frequentazione consapevole delle aree interessate. Il torrente Ardo è un corso d’acqua che nasce ai piedi dello Schiara, la più elevata cima del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi con i suoi 2.565 metri di altezza, e confluisce poi nel Piave in corrispondenza dei borghi a sud della città. Questo

territorio è caratterizzato dalla presenza di una fitta trama di percorsi quali mulattiere, sentieri, percorsi su roccia, alcuni dei quali sono entrati nella rete del Club Alpino Italiano ma anche da segni dell’attività antropica come il sito archeologico al Bus del Buson o da elementi più tradizionali quali muretti a secco, casere, stalloni, capitelli, fontane e lavatoi, calcère (antiche fornaci da calce). Innumerevoli quindi sono le possibilità escursionistiche che il territorio offre, da quelle immediatamente periurbane a quelle più impegnative. La valle dell’Ardo ha inoltre un tale interesse ambientale che il Comune di Belluno vi ha istituito alcuni biotopi. Si tratta della “Gola dell’Ardo” tra Fisterre e Bolzano Bellunese, con lo spettacolare roccioso percorso dal torrente, della “Forra dell’Ardo” localizzata fra Vial e Mariano, di cui il luogo più noto e accessibile è l’arditissimo “Pont de la Mortis”, della profonda e misteriosa gola rocciosa del “Bus del Buson”, un antico alveo del torrente Ardo “sospeso” a metà versante, che può essere annoverato certamente come una delle emergenze di carattere geomorfologico più interessanti del Veneto. Altre aree di grande interesse sono poi i boschi con abete bianco sui versanti del Terne e la zona del Rifugio 7° Alpini, meglio nota come Pis Pilon, ai piedi delle stupende pareti dello Schiara, nel cuore del Parco Nazionale. Info: <http://adorable.belluno.it/>



Nevegal

Immediately outside Belluno, there is the tourist resort of Nevegal situated on the northern slope of the mountain group Col Visentin: it is an upland whose altitude goes from around 1000 to 1700 metres, characterised by conifer woods and grass fields blooming with a surprising variety of flowers. All around, the breathtaking view of the Dolomites (UNESCO World Heritage): that's why Nevegal is known as the "terrace on the Dolomites". Just a fifteen-minute drive from the city centre and you will discover a natural heaven of peace. Spring, summer, autumn and winter: it's always the right time to live and love Nevegal! The "mountain of Belluno" can satisfy every holiday need: relax and silence, sport, nature and fun. Nevegal is the right place for Alpine and cross-country skiing lovers. The former can enjoy about forty kilometres of wonderful slopes with varying difficulty; for the latter, instead,

there is Pian Longhi, with trails of different length and difficulty. Moreover, Nevegal has one of the best and most equipped slopes for night skiing of the entire Alpine chain. It is also possible to do ski mountaineering and off-piste in an environment of matchless beauty. The landscape and the nature surrounding Nevegal attract plenty of tourists even in the summer, thanks to the presence of many easy but panoramic trails, perfect for families. In fact, Nevegal offers a unique view of Santa Croce lake and the Alpago mountains and, on the other side, the first spurs of the majestic and charming Dolomites. Sport and nature characterise Nevegal (also known as "Colle" or "Alpe del Nevegal"), where nature trails lead you discovering unsuspected beauty, kept in the Giardino Botanico delle Alpi Orientali (botanical garden). Sportsmen can enjoy mountain bike, trekking, nordic walking, orienteering and

even horse-riding, climbing, football, tennis and archery. The listed trails are easily practicable and have different lengths. Moreover, Nevegal is the "kingdom of bike" because of his numerous cross-country and downhill tracks. Eventually, Nevegal is also a destination for religious tourism thanks to the famous shrine of Our lady of Lourdes, hosting tourists and devotees from all over Italy. Torrent Ardo springs at the foot of Mt. Schiara, in the heart of the National Park, and flows into river Piave in Belluno. Along its course it forms spectacular gorges, interesting from a naturalistic point of view. It is well known in relation to the importance that it has covered in the past for the economy of the town, providing the driving force for the factories that produced swords and sawmills. Nowadays the area is loved by excursionists, who enjoy the hiking trails. The Ardo valley is marked by man since ancient

times, as documented by the exceptional discovery of the archaeological site in the Bus of Buson, that is a unique natural theatre among the rocks. These signs are, for example, paths, stone walls, huts, stallions, capitals, fountains and Calchere (old lime kilns). There are several biotopes in the Ardo Valley: the "Gola dell'Ardo" between Fisterre and Bolzano Bellunese, the "Forra dell'Ardo" between Vial and Mariano, with its bold "Pont de la Mortis" and the rocky gorge of "Bus del Buson". Remarkable are also the woods of silver fir and the location of the Rifugio 7° Alpini called Pis Pilon, in the heart of the National Park. There are a lot of possibilities for hiking near the city along the Ardo river, between Borgo Pra and the hydroelectric power station, built by the city of Belluno with the Mountain Community of Belluno. The rise of Mount Schiara is a difficult path that starts from the small village of Case Bortot.

Chiese e fontane

Fra i monumenti da non perdere nel centro storico di Belluno, ampio spazio trovano le chiese di varia epoca e le graziose fontane. Queste ultime hanno un ruolo importante nella vita e nella storia di Belluno. Città e frazioni ne contano circa 270: costruzioni in pietra, scolpite e ricche di fregi, essenziali vasche in granito e lavatoi tradizionali costituiscono un affascinante percorso tematico tutto da scoprire. Tra

le più significative fontane della città di Belluno si possono menzionare la Fontana di San Gioletà (primo patrono della città di Belluno), risalente al 1410 e collocata in Piazza del Duomo, la fontana di S. Maria Dei Battuti, nell'omonima piazzetta annessa alla Chiesa, del 1800, la particolare fontana a parete "della Motta", del 1561-2, in piazza S. Lucano, la fontana di San Lucano, datata 1318, in Piazza del Mercato.

Churches and Water fountains

Among the monuments of the historic center of Belluno, there are churches of various ages and pretty fountains. There are around 270 fountains in the city of Belluno and its hamlets: stone constructions, sculpted and rich in friezes, essential granite basins and traditional wash houses make up a fascinating thematic itinerary to be discovered. Among the most significant fountains of the city we can mention

the San Gioletà Fountain (first patron of the city of Belluno), dating back to 1410 and located in Piazza del Duomo, the S. Maria dei Battuti Fountain, in the homonymous square adjacent to the Church, from the 1800s, the particular wall fountain "Motta", dated 1561-2, in piazza S. Lucano, San Lucano Fountain, dated 1318, in Piazza del Mercato.

12 Fontana di San Gioletà in Piazza Duomo
S. Gioletà fountain in Piazza Duomo



13 Fontana di San Lucano in Piazza del Mercato
S. Lucano fountain in Piazza del Mercato

CATTEDRALE

Per quanto riguarda le chiese, è d'obbligo una menzione al Duomo, la Cattedrale intitolata a S. Martino di Tours patrono della città. L'attuale aspetto della Basilica è dovuto ad alcune fondamentali trasformazioni avvenute nei primi anni del XVI secolo: l'assetto del santuario, che in precedenza prevedeva l'ingresso a occidente e l'abside a oriente, venne invertito su progetto di Tullio Lombardo nel 1517. Nel 1732 fu edificato il monumentale campanile barocco, coronato dalla statua di un angelo tradizionalmente attribuito alla mano di Andrea Brustolon, opera colpita da una folgore nel 1843, avvenimento rimasto vivo nella memoria bellunese. Al suo interno la Cattedrale conserva opere di Cesare Vecellio, Andrea Meldolla detto lo Schiavone, Jacopo Da Ponte, Andrea Brustolon, Gaspare Diziani e altri.



14 Cattedrale di San Martino
Cathedral of S. Martino

CATHEDRAL

As for the churches, a mention must be made to the Cathedral, dedicated to S. Martino di Tous, patron saint of the city. The present-day appearance of the Basilica is the result of several important alterations made in the early 16th century: the original layout, with the entrance to the west and the apse to the east, was inverted by Tullio Lombardo in 1517. In 1732 was built the monumental campanile of the cathedral, crowned by the statue of an angel traditionally attributed to Andrea Brustolon. The statue was struck by lightning in 1843, an event etched in the historical memory of the people of Belluno. Inside are works by Cesare Vecellio, Jacopo Bassano, Andrea Brustolon, Gaspare Diziani and others.

CHIESA DI SANTO STEFANO

La Chiesa di Santo Stefano, edificata tra il 1468 e il 1491 per l'ordine dei Serviti, conserva alcuni importanti esempi scultorei e pittorici dell'arte bellunese del Settecento. All'interno è di particolare interesse la cappella Cesa, eretta nel 1485, con la grande pala lignea di Matteo Cesa e un ciclo di affreschi attribuito in passato a Jacopo da Montagnana. L'altare della Cappella Cesa rimane un affascinante mistero nella storia dell'arte locale assieme alla sua altissima qualità e alla sua unicità, opera unica nel suo genere presente ancora in territorio veneto. Datato al 1500 ca., viene attribuito a Matteo Cesa. La chiesa contiene anche due grandi angeli reggilampada ed un crocifisso di Andrea Brustolon, provenienti da altre chiese scomparse di Belluno.

CHURCH OF SANTO STEFANO

The Church of Santo Stefano, built between 1468 and 1491 for the Serviti, houses some important examples of 18th-century Bellunese sculpture. Inside there is cappella Cesa from 1485 with wooden altar piece by Matteo Cesa and frescoes attributed to Jacopo da Montagnana. The church also houses two Lamp-holder Angels carved by Andrea Brustolon in around 1700; also by Brustolon is the Wood Crucifix placed on a pedestal decorated with figures, dating between 1720 and 1732, here the anatomical details are rendered with great naturalism and mastery.



15 Campanile della chiesa di Santo Stefano
Bell tower of S. Stefano Church



16 Particolare della fontana di San Gioatà di Piazza Duomo
Detail of S. Gioatà fountain in Piazza Duomo

CHIESA DI SAN PIETRO

Realizzata nel 1750 su progetto di Lodovico Pagani, l'attuale chiesa di San Pietro sostituisce una precedente struttura edificata entro il 1326, come ricorda la lapide collocata sopra la porta che si affaccia sul chiostro. Dal tipico stile barocco, l'interno della chiesa è arricchito da numerose opere di manifattura bellunese settecentesca: un esempio sono i due altari laterali marmorei dedicati alla Vergine Immacolata e a Sant'Antonio da Padova, di autore ignoto, fatti realizzare da Francesco Antonio Frigimelica nella seconda metà del secolo. In corrispondenza dei due altari vicini si trovano le due pale lignee scolpite da Andrea Brustolon. Luogo fondamentale della chiesa di San Pietro è inoltre la Cappella Fulcis, precedentemente dedicata a San Bernardino da Siena, costruita in occasione dell'ottenimento da parte del giovane Pietro Fulcis del titolo di Cavaliere dell'ordine di Malta avvenuto nel 1702. Al suo interno si trovava, nella collocazione originale, la Sacra Conversazione con la Vergine e i santi Pietro e Giovanni Battista di Sebastiano Ricci, ora sull'altare maggiore, commissionata dalla famiglia Fulcis all'artista nel 1709.

SAN PIETRO CHURCH

Built in 1750 by the architect Lodovico Pagani, the present-day church of San Pietro replaced a previous church built before 1326, as recalled by the plaque over the door facing the cloister. Typically Baroque in style, the interior is embellished by numerous 18th-century works, such as the two marble side altars dedicated to the Immaculate Virgin and St Anthony of Padua (author unknown), commissioned by Francesco Antonio Frigimelica in the second half of the century. The two wooden altarpieces were carved by Andrea Brustolon. One of the highlights of the Church of San Pietro is the Cappella Fulcis, previously dedicated to St Bernardino of Siena, built when the young Pietro Fulcis was awarded the title of Knight of the Order of Malta in 1702. Originally placed in the chapel, and now on the high altar, is the Sacred Conversation with the Virgin and Saints Peter and John the Baptist by Sebastiano Ricci, commissioned by the Fulcis family in 1709.



17 Scorcio dei mercatini di natale in Piazza dei Martiri
Glimpse of Christmas market in Piazza dei Martiri

FESTA DELLA MADONNA ADDOLORATA - Due domeniche prima di Pasqua

Belluno celebra l'arrivo della primavera con l'antica festa della Madonna Addolorata. Al momento religioso si affianca quello ludico: distribuiti su tutta l'area del centro, sono presenti più di 200 bancarelle che spaziano dal vestiario ai generi alimentari mentre Piazza Duomo ospita il mercato dei fiori "Fiori in Città: la Città sboccia". Sempre in Piazza Duomo e nella vicina Piazza delle Erbe si trova invece il mercatino dell'antiquariato "Cose di vecchie case". La Festa viene anche chiamata Sagra dei Fisciòt - fischietti di richiamo - perché una volta questi erano tra gli articoli più venduti dagli artigiani locali che li fabbricavano a mano in molte fogge.

FESTA DELLA MADONNA ADDOLORATA - Two sundays before Easter

Belluno celebrate with festa della Madonna Addolorata the upcoming spring. In the centre there are over 200 stands that sell many different things from clothes to typical dishes, while in Piazza Duomo is located the flower market "Fiori in Città: la Città sboccia". Nearby Piazza Duomo, in Piazza delle Erbe there is the antique market "Cose di vecchie case". This type of celebration is named also Sagra dei Fisciòt because in the past whistles were one of the solder products in these stands.

MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO E DELL'USATO "COSE DI VECCHIE CASE" - Ogni quarta domenica del mese, da giugno a settembre, Festa della Madonna Addolorata e Fiera di S. Martino

Gli oggetti d'arte, dell'antiquariato, dell'usato e da collezione rivivono nelle vie e nelle piazze del centro storico di Belluno, contribuendo a rendere il mercatino dell'antiquariato uno degli appuntamenti più attesi e frequentati della città.

ANTIQUE FAIR "COSE DI VECCHIE CASE" - Every fourth sunday of the month, from June to September, Festa della Madonna Addolorata e Fiera di S. Martino

This antique fair is one of the most important and expected event in Belluno.

FIERE DEL NEVEGAL - Prima domenica del mese, da luglio a settembre

Il piazzale del Nevegàl ospita numerosi operatori che propongono merci di grande varietà: prodotti agricoli e d'artigianato locali, alimentari, vestiario, giocattoli. Non mancano punti di somministrazione di cibo e bevande.

FIERE DEL NEVEGAL - The first sunday of the month, from July to September

In the Nevegàl service area are located a lot of stands that sell many different things from clothes to typical dishes, but also food and beverages.

OLTRE LE VETTE - METAFORE, UOMINI, LUOGHI DELLA MONTAGNA - Prima metà di ottobre

Per due settimane Belluno diventa la capitale della montagna con incontri con grandi alpinisti, riflessioni, film, rappresentazioni, momenti sportivi e molto altro.

OLTRE LE VETTE - In the middle of October

For two weeks in Belluno there are meeting with famous climbers and hikers, projection of beautiful films and shows, sporting events and much more.

FIERA DI S. MARTINO - Mese di novembre, giorno di S. Martino o domenica successiva

La Fiera Mercato di San Martino è dedicata al patrono della città e, tradizionalmente, coincide con la fine dell'annata agraria. Per tutto il giorno il centro storico vede una ricca varietà di bancarelle, castagnate, manifestazioni enogastronomiche e mercatino dell'antiquariato. In piazza Duomo la Comunità montana Belluno-Ponte nelle Alpi propone una vetrina dei produttori locali con degustazione e vendita di prodotti tipici. Altri banchi propongono specialità etniche.

FIERA DI S. MARTINO - In November, the day of S. Martino (11st of November) or the next sunday

This event celebrate the patron saint of Belluno: for all day in the city centre there are a lot of stands that sell many different things, kiosk where you can eat chestnuts, food and beverage event, antique fair. In Piazza Duomo there are also some local manufacturer that sell their products and a taste itinerary with typical food.

BENVENUTO S. MARTINO

Generalmente, la Fiera di San Martino è il culmine di una serie di manifestazioni che si svolgono per tutto il mese di novembre e che vanno sotto il nome di "Benvenuto S. Martino" e che prevede una serie di concerti, mostre e conferenze. L'evento di maggior richiamo è, nella prima settimana del mese, l'Ex Tempore internazionale di Scultura su legno che vede come protagonisti 25 scultori che realizzano le loro opere negli angoli più suggestivi del Centro Storico, sotto gli occhi dei passanti. Le statue restano poi esposte per una settimana e votate dai cittadini e da una speciale giuria.

BENVENUTO S. MARTINO

The San Martino Fair is the most important part of a sequence of events that happen in November, which include concerts, exhibitions and conferences. The major occurrence is in the first week of the month and it's the Ex Tempore internazionale di Scultura su legno: it's a sculpture exhibition, where 25 sculptur realize their wooden work all around the city centre, in front of the people. The statues are exposed for a week and voted by citizens and a special jury.

I GIARDINI DI NATALE - Tra i mesi di novembre e dicembre

Per Natale, i giardini della centralissima Piazza dei Martiri si animano di bancarelle e punti di ristoro all'ombra del grande albero di Natale. L'intera città si prepara al Natale con musiche, animazione, eventi e tanta festa.

I GIARDINI DI NATALE - Beetwen november and December

For Christmas, the garden of Piazza dei Martiri become the point of reference for all citizens and people who visit the city, with suggestive Christmasket, kiosk with food and beverage, good music and entertainment below the high Crstistmas tree.

MERCATINO DI S. NICOLÒ - 4 e 5 dicembre

In Piazza dei Martiri si tiene il tradizionale appuntamento per i più piccoli: bancarelle di dolci e giocattoli per festeggiare il Santo preferito dai bambini bellunesi.

MERCATINO DI S. NICOLÒ - 4th e 5th December

In Piazza dei Martiri there is a traditional event for children: a lot of stands that sell sweets and toys to celebrate Saint Nicholas.



18 Mercatini di natale in Piazza dei Martiri
Christmas market in Piazza dei Martiri

Rifugi / Chalet

RIFUGIO 5° ARTIGLIERIA ALPINA

Il rifugio 5° Artiglieria alpina (1763m. s.l.m.) si trova sulla cima del Col Visentin, la massima elevazione dell'omonima catena, dal quale nei giorni sereni è possibile vedere dall'Adriatico alle Dolomiti, dal Carso ai Colli Euganei e al Pasubio. È comodamente raggiungibile dall'abitato di Longhère di Vittorio Veneto. Periodi apertura: da metà aprile a metà ottobre e da inizio dicembre a fine marzo.

The 5° Artiglieria Alpina chalet is located on the Col Visentin, the highest peak of these mountain chain. It's easily reachable from Longhère in Vittorio Veneto.

It's open from the middle of April to the middle of October and from December to the end of March.

Informazioni:

Posti letto: 16 - Indirizzo: Località Col Visentin (Belluno)

Telefono: + 39 348 3350750 - E mail: info@rifugicolvisentin.net

sito web: www.rifugicolvisentin.net

RIFUGIO 7° ALPINI

Il rifugio 7° Alpini (1502 m. s.l.m.) è collocato nella conca del Pis Pilon, ai piedi delle Pale del Balcon, della Schiara e del Pelf, in ambiente di notevole fascino, ricco di flora e di corsi d'acqua. Costituisce il principale punto d'appoggio per le attività alpinistiche ed escursionistiche, che comprendono anche le vie ferrate, sui versanti meridionali della Schiara, con vicina la Capanna-bivacco Lussato. È raggiungibile da più versanti, sia da località "Case Bortot", da Col de Roanza, da Casere Pian di Caiada e dalla Val Cordevole.

Periodo di apertura: da fine aprile a fine ottobre

The 7° Alpini chalet is located on Pis Pilon wide valley, below Pale del Balcon, Schiara and Pelf mountains. It's the most important reference point for climbers and hikers on the southern side of Schiara mountain chain, nearby Capanna-bivacco Lussato. It's reachable from "Case Bortot", Col de Roanza, Casere Pian di Caiada and Val Cordevole.

It's open from the end of April to the end of October.

Informazioni:

Posti letto: 50 - Indirizzo: Località Pis Pilon (Belluno)

Telefono: 0437 941631 - E mail: info settim alpini@gmail.com

Sito web: www.rifugio settim alpini.com

RIFUGIO BRISTOT

Il rifugio Angelo Bristot (1616 m. s.l.m.) è adagiato poco sotto la cima del Col Toront, nel versante occidentale, offre un panorama mozzafiato che abbraccia la Val Belluna, la Vallata Feltrina, il Cadore e alcune delle più belle cime delle Dolomiti. Meta di facili escursioni, è raggiungibile a piedi, in mountain bike e in seggiovia. Una visita merita, a circa 20 minuti di cammino, il giardino botanico "Francesco Caldart" di Monte Faverghera, tra i più belli ed interessanti dell'arco alpino. È raggiungibile da zona Faverghera, da piazzale Nevegal e dalla Sella di Fadalto-Lastra.

Periodo di apertura: da fine dicembre a metà marzo e da metà luglio a metà settembre.

The Angelo Bristot chalet is located below Col Toront peak, on the western side of the mountain chain and it's easily reachable on foot, by bike and by chair lift. Near the chalet there is the spectacular botanic garden "Francesco Caldart" of Faverghera mountain, wich you can reach in 20 minutes on foot. The Angelo Bristot chalet is reachable from Faverghera zone, Nevegal service area and Sella di Fadalto-Lastra zone.

It's open from the end of december to the middle of March and from the middle of July to the middle of September.

Informazioni:

Posti letto: 6 - Indirizzo: Località Col Toront (Belluno)

Telefono: 0437 908174 - E mail: rifugio.bristot@tin.it

Itinerari

Per apprezzare al meglio il centro storico, Belluno propone cinque percorsi tematici per scoprire la città in modo mirato. Il percorso viola, "Zattieri", costeggia le antiche mura della città per una vista panoramica sulla vallata percorsa dal Piave, un tempo navigabile. Parte da piazza dei Martiri e arriva a Porta Rugo, fiancheggiando i resti delle mura storiche lungo via Sottocastello, per poi incontrare Ponte della Vittoria, Ponte Vecchio ed esplorare Borgo Piave.

Il percorso giallo, "900", parte dal Palasport e arriva fino in via Garibaldi, compiendo un viaggio nella Belluno della prima metà del secolo, attraverso gli esempi di architettura in stile liberty progettati in buona parte all'architetto bellunese Riccardo Alfaré.

Il percorso blu, "Dino Buzzati", parte dalla stazione ferroviaria e arriva in piazza Duomo, con una sosta sulla terrazza panoramica di piazza Castello, da cui si può ammirare in lontananza la chiesetta di S. Pellegrino annessa a villa Buzzati, casa natale dello scrittore.

Il percorso rosso, "Dolomiti", parte da piazza Piloni dal Centro visitatori del parco Nazionale della Dolomiti Bellunesi, e arriva in Piazza Duomo, snodandosi nel cuore più caratteristico della città, tra piazza Santo Stefano, piazza Mercato e la torre civica.

Il percorso verde, "Sebastiano Ricci", parte da Piazza Duomo, la piazza per eccellenza della città antica, sulla quale si affacciano le sedi simbolo del potere civile e religioso, e arriva a Porta Rugo, passando davanti al Museo Archeologico e lungo via Mezzaterra.

Walks in the city centre

In order to better appreciate the old town centre, Belluno proposes five thematical walks that allow the visitor to discover its beauty in a targeted way.

Purple Walk, "Zattieri": From Piazza dei Martiri to Porta Rugo, down via Sottocastello and past the old walls of the city with a panorama of the Piave valley. You reach the old quarter of Borgo Piave, where rafts transporting people, goods and timber used to moor, en route to the Serenissima (Venice) and then you reach the fourteenth century Porta Rugo, the gate which was the entrance to the old city in medieval times.

Yellow Walk, "900": from Palasport to via Garibaldi, a walk in the early '900s Belluno, through significant examples of Liberty-style buildings designed by the Belluno architect Riccardo Alfaré.

Blue Walk, "Dino Buzzati": from the railway station to piazza Duomo, through Piazza dei Martiri, the traditional rendezvous for the city's inhabitants, and Piazza Castello. From its panoramic terrace you can admire in the distance the church of S. Pellegrino annexed to Villa Buzzati, writer's birthplace.

Red Walk, "Dolomiti": From Piazza Piloni, where the Visitor Centre of the Dolomiti Bellunesi National Park is situated, your itinerary develop in the most characteristic heart of the city, between Piazza Santo Stefano, Piazza Mercato and the civic tower, up to Piazza Duomo.

Green Walk, "Sebastiano Ricci": From Piazza del Duomo, where the city's religious and secular symbols stand side-by-side, to Porta Rugo, the old southern gateway to the city. You can admire the eighteenth-century Palazzo dei Giuristi, which houses the archeological collection of the Municipal museum, and via Mezzaterra with its various Venetian period building.

20

Scorcio del centro di Belluno, sullo sfondo il campanile del Duomo. Glimpse of Belluno city center, in the background the bell tower of Cathedral S. Martino



21 Passeggiata panoramica lungo le antiche mura di Belluno
Promenade along the historical walls of Belluno city

Numeri utili / Useful telephone numbers

Polizia: 113

Via Volontari della Libertà, 13
questure.poliziadistato.it/it/Belluno

Carabinieri: 112

Viale Europa, 9

Vigili del fuoco: 115

Via Gregorio XVI, 3- www.vigilfuoco.it/sitiVVF/belluno/

Polizia municipale: 0437 913520

Via Aristide Gabelli, 9

Pronto Soccorso – Ospedale: 118

Viale Europa, 22 - www.ulss.belluno.it

Soccorso Alpino – Dolomiti Emergency: 118

Corpo Forestale: 1515

Viale Gregorio XVI, 8

Servizio veterinario: 0437 516901

Viale Europa, 22

Farmacie di turno: 0437 516111

www.ulss.belluno.it/farmacie/

Sportello dei cittadini

Comune di Belluno: 0437 913222

Piazza Duomo, 1 - www.comune.belluno.it

Ufficio Oggetti smarriti

Comune di Belluno: 0437 913430
Via Mezzaterra, 45

Ufficio Postale: 0437 953276

Piazza Castello, 14/A - www.poste.it

Manifestazioni /events

Adorable Belluno: 0437 913222

Piazza Duomo, 1 - adorable.belluno.it

Fondazione Teatri delle Dolomiti: 0437 356202

Piazza Vittorio Emanuele II
www.fondazioneteatridolomiti.it

Comune di Belluno: 0437 913111

Piazza Duomo, 1 - www.comune.belluno.it

Turismo / tourism

Provincia di Belluno: 0437 959111

via S. Andrea, 5 - www.provincia.belluno.it

Guide autorizzate e accompagnatori turistici

Elenco disponibile su:

www.provincia.belluno.it

Ufficio professioni turistiche



IAT BELLUNO
Piazza Duomo, 2 - 32100 Belluno
Tel. +39 334 2813222 - web: adorable.belluno.it
mail: ufficioturistico@fondazioneteatridolomiti.it

Come arrivare a Belluno How to reach Belluno



Da Venezia-Mestre: autostrada A27 (uscita Belluno) e seguire le indicazioni per Belluno Centro.
Da Verona o Padova: autostrada A4 poi, sulla A27 Venezia-Belluno in direzione Belluno, uscita/exit a Belluno.
Da Trieste: dall'autostrada A4, prendere per Portogruaro-Conegliano, proseguire su autostrada A27 (uscita Belluno).

From Venezia-Mestre: take the A27 motorway up to the "Belluno-Cadola" exit and then follow "Belluno".
From Verona o Padova: take the A4 motorway and then the A27 motorway up to the "Belluno" exit.
From Trieste: take the A4 motorway up to the "Portogruaro-Conegliano" exit (A28 motorway) and then take the A27 motorway to Belluno.



Linee ferroviarie/two main railway lines
Padova-Montebelluna-Feltre-Belluno
e Venezia-Treviso-Conegliano-Ponte nelle Alpi-Belluno.
www.trenitalia.com

Two main railway lines
Padova-Montebelluna-Feltre-Belluno
and Venezia-Treviso-Conegliano-Ponte in the Alpi-Belluno.
www.trenitalia.com



Aeroporto Marco Polo di Tessera (VE), Aeroporto Sant'Angelo di Treviso: sono collegati a Belluno dalla A27 e distano meno di un'ora di autostrada.
L'aeroporto di Belluno "Arturo Dall'Oro" si trova lungo la Strada Statale 50 ed è dedicato ad aviazione generale e volo sportivo.

Marco Polo airport (Venice) and Sant'Angelo airport (Treviso) are just one hour away from Belluno, taking the A27 motorway.
The airport of Belluno ("Arturo Dall'Oro") is on the Statale 40 and it is dedicated to general aviation and sports flight.

